

MILAN

IL PROBLEMA

Pazzini operato al ginocchio, fuori 4-6 mesi



Pazzini esulta per il gol di Mexes che vale la Champions (Ap)

L'intervento non è una sorpresa: già previsto all'Inter dall'estate scorsa, era stato rinviato

MILANO - Tegola Pazzini. L'attaccante rossoneri si è sottoposto ieri ad un intervento di pulizia alla cartilagine del ginocchio destro in Belgio, dal professor Martens, ovvero il luminaire che spesso e volentieri si occupa delle articolazioni dei giocatori rossoneri. Il responso, però, nonostante l'operazione sia perfettamente riuscita, è stato decisamente pesante. Nel senso che il bomber milanista non potrà tornare in campo prima di 4 mesi, nella migliore delle ipotesi, addirittura 6, nella peggiore. Ciò significa che si dovrà attendere almeno il mese di ottobre. Dunque, niente play-off di Champions, ad agosto, per lui, a cui andranno aggiunte un'altra decina di partite di assenza. Ecco perché, come si può leggere a parte, il Milan ha immediatamente deciso di correre ai ripari, innescando la caccia ad un altro attaccante. Tan-

to più che con Balotelli ed El Shaarawy impegnati fino a fine giugno con la Confederations Cup - evidentemente il Pazzo sapeva già di dover rinunciare e infatti Prandelli non l'ha convocato nemmeno per le 2 gare di qualificazione ai Mondiali - non è il caso di correre il rischio di rimanere a corto di punte.

TAGLIANDO PREVISTO - Ad ogni modo, l'intervento a cui Pazzini si è sottoposto ieri era previsto da tempo. L'attaccante ha dovuto convivere con il fastidio per tutta la stagione. Non a caso, spesso e volentieri nel corso della settimana, doveva dedicarsi ad un lavoro differenziato, costituito soprattutto da potenziamento muscolare, per gestire il problema. Sapeva già, insomma, di dover sottoporre il suo ginocchio ad una sorta di "tagliando", una volta concluso il campionato. Peraltro, era già sbarcato sul pianeta rossoneri con quell'articolazione che faceva le bizzze. Tanto che l'ipotesi di un'operazione era già balenata per la prima volta perfino ai tempi in cui Pazzini aveva concluso la tournée post-campionato in Indonesia con l'Inter. Non se ne fece nulla e la terapia conservativa di

questi mesi è servita solo per rinviare l'intervento. Pur condizionato (a fine gennaio è arrivato pure Balotelli...), il bomber toscano è riuscito a mettere insieme una stagione da grandi numeri, visto che ha raccolto un bottino di 16 reti, 15 in campionato e una in Coppa Italia. Spesso e volentieri, inoltre, i suoi centri sono stati particolarmente pesanti, compresi quelli firmati alzandosi dalla panchina. Senza la doppietta al Catania (28 aprile), ad esempio, con il Milan che era sorprendentemente sotto nel punteggio, la qualificazione alla Champions sarebbe sfumata.

VACANZE PIU' LUNGHE - Pur intervenendo sul mercato, il Milan aspetterà comunque che il Pazzo recuperi la piena salute. Magari le sue vacanze saranno un po' più lunghe del solito, ma, con la squadra rossoneri che comincerà la preparazione attorno al 10 luglio, se non ci saranno intoppi nella riabilitazione, lui riprenderà a lavorare sul campo per la fine di agosto o l'inizio di settembre.

p.gua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caccia alla punta: c'è Matri

Lo juventino è la prima scelta dei rossoneri. In corsa anche Zaza

Il lungo stop del Pazzo obbliga a trovare un sostituto per i play off di Champions. Ma un anno fa la Juve chiese 15 milioni per l'attaccante

di Pietro Guadagno

MILANO - A.A.A. Attaccante cercasi. In via Turati è partita la caccia al vice-Pazzini. Una caccia che dovrà concludersi in tempi rapidi, visto che il nuovo bomber dovrà far parte dei ranghi rossoneri sin dal raduno per la prossima stagione. Quel giorno, oltre a Pazzini fermo ai box, non ci saranno nemmeno Balotelli ed El Shaarawy, a cui verrà concesso un supplemento di vacanze, in ragione dell'impegno in Confederations Cup che si chiuderà agli spiccioli del mese di giugno. Del nuovo Milan, peraltro, sono ogni probabilità non faranno parte né Robinho, destinato a tornare in Brasile (come riferito a parte), né Bojan, a meno che il Barcellona non abbatta drasticamente la cifra necessaria per il suo riscatto.

IL CANDIDATO - Insomma, davanti ad uno scenario di questo genere, non è proprio il caso di avviare la preparazione al play-off di Champions League (20-21 e 27-28 agosto) con Niang unico rappresentante del reparto offensivo. Meglio sarebbe che ci fosse pure uno come Alessandro Matri. Già perché è proprio il suo il primo nome che è stato fatto nelle stanze di via Turati quando è arrivata la comunicazione ufficiale sulla prognosi di Pazzini. Non si tratta di un nome nuovo. Il centravanti della Juventus ha sempre avuto estimatori nell'universo rossoneri e non soltanto perché è un prodotto del vivaio. Non a caso, negli ultimi

anni parecchie volte si è parlato di un suo ritorno alla base, senza che poi però venisse concluso nulla.

RITORNO ALLA BASE - L'ultima occasione è stata l'estate scorsa, ma la Juventus non ha mai concesso la disponibilità ad un prestito, come invece chiedeva il Milan. Anzi, la quotazione di Matri è sempre rimasta attorno a quota 15-16 milioni di euro. Poi Galliani chiuse lo scambio Pazzini-Cassano (e conguaglio di 7,5 milioni) e ogni discorso finì per chiudersi. Già nelle prossime ore, però, potrebbe riaprirsi. A patto, però, che la Juventus non spari nuovamente richieste esorbitanti. Peraltro, Matri è una delle pedine che il club ha messo sul mercato, con lo scopo di accumulare risorse da investire sui big messi nel mirino per l'attacco (vedi Higuain). A questo punto, si tratta di capire se le rispettive esigenze potranno coincidere.

ALTRA CRESTA - Altrimenti, verranno battute altre piste. Su una delle quali, peraltro, il Milan stava già lavorando da qualche mese, vale a dire Simone Zaza, che ha appena concluso con la retrocessione in Lega Pro il suo campionato in prestito all'Ascoli, segnando però ben 18 reti in 36 presenze. Il cartellino di Zaza è di proprietà della Sampdoria, ma il suo contratto si in scadenza nel 2014. Ecco perché il suo è da mesi tra i nomi più caldi del mercato. Oltre al club rossoneri, si sono mosse pure Juventus ed Inter. Via Turati, però, è in pole, visto che ha già prenotato il blucerchiato Poli e ha pure manifestato l'intenzione di acquistare l'attaccante. Finora i piani lacristiani prevedevano di prenderlo e lasciarlo in prestito alla Sampdoria per una stagione oppure di girarlo temporaneamente ad una squadra di fiducia. A questo punto, è tutt'altro che da escludere l'ipotesi che il Milan compri Zaza e se lo tenga (magari soltanto fino a gennaio) come vice-Pazzini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Matri, 28 anni, 10 gol in stagione (Getty Images)

DOPO LA CRISI

Balotelli e Fanny di nuovo innamorati

MILANO - Tra Mario Balotelli e Fanny Negusha è sbocciato nuovamente l'amore. E la ritrovata unione è stata celebrata con un gioiello particolarmente costoso. Già, perché ieri pomeriggio la coppia ha sfilato mano nella mano in pieno centro. Hanno percorso corso Vittorio Emanuele, transitando pure davanti alla sede dell'Inter. E proprio a quell'altezza sono stati intercettati dai cronisti che attendevano novità nerazurre. Il passaparola è scattato immediatamente, tanto che i primi fotografi sono comparsi dietro l'angolo successivo. Mario e Fanny non si sono scomposti e hanno continuato a camminare fino alla gioielleria Rocca, in piazza Duomo, dove l'attaccante rossoneri ha acquistato un gioiello per la fidanzata. E qualcuno ha voluto interpretare il gesto come un regalo per festeggiare e ricordare la riconciliazione appena avvenuta.

FERRARI - Per evitare la folla, che già si era assestata lungo le vetrine del negozio, la coppia ha preferito utilizzare un'uscita secondaria. Ma i più scaltro hanno intuito la manovra e li hanno raggiunti. La loro camminata, comunque, è proseguita fino al parcheggio sotterraneo di corso Matteotti. Solo Mario però è sceso a recuperare la sua Ferrari bianca. Fanny lo ha atteso sul marciapiede, incassando una nuova ra-



Mario Balotelli e Fanny ieri a Milano

zione di scatti dei fotografi e di qualche curioso. Salita sulla vettura la fidanzata, Balotelli ha pigiato il piede sull'acceleratore e sgasando si è diretto verso piazza San Babila.

FLIRT - Se con Fanny è tornato sereno, c'è da credere che sia finito tutto (sempre che ci sia stato effettivamente qualcosa) tra Mario e la splendida ragazza mora che qualche settimana fa aveva assistito a Milan-Roma assieme a suo fratello Enoch e al suo amico Antony.

p.gua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE TRATTATIVE

Zapata resta, Robinho via



Cristian Zapata, 26 anni (Ap)

Galliani riscatterà dal Villarreal tutto il cartellino del difensore. Il brasiliano lancia messaggi di addio: «Milano è bella, ma a Santos vive la mia famiglia...»

MILANO - Dentro Zapata, fuori Robinho. Il primo è stato ufficialmente riscattato dal club rossoneri. Il secondo, invece, è tornato a manifestare il suo desiderio di rientrare nell'amato Brasile. «Lascio che il Santos e il Milan si occupino della mia situazione - ha spiegato l'attaccante a uolesporte.com - Conoscete l'amore e l'affetto che provo per il Santos, ma appartengo alla squadra rossoneri. Lasciamo che risolvano loro la questione. Sto attraversando un bel momento, faccio ciò che mi piace, ovvero giocare a calcio. Milano è molto bella, ma non ha il mare e poi è difficile godersi la famiglia dovendo viaggiare. Santos, invece, è la mia città e mi piace stare qui». Insomma, se qualcuno aveva ancora dei dubbi, dovrà cancellarli.

ADDIO OBBLIGATO? - Del resto dopo un 2013 da comparsa, al di là della maglia da titolare con il Siena, nel match che ha regalato la Champions al Milan, Robinho ha fatto capire con le sue prestazioni di avere la testa da

un'altra parte. Addirittura, aver scelto lui e non El Shaarawy per il match decisivo è stato, per Berlusconi, l'ultimo motivo di profonda irritazione nei confronti di Allegri. Insomma, un addio farà comodo a tutti. Peraltro, con il contratto in scadenza nel 2014, a meno di un rinnovo che a questo punto sarebbe bizzarro - ma Raiola, l'agente di Robinho, in qualche occasione ne ha parlato -, il Milan ha la necessità di cederlo, anche a condizioni non del tutto vantaggiose. Tradotto, se il Santos dovesse mettere sul piatto gli stessi 9 milioni offerti a gennaio, stavolta Galliani non potrà respingerli.

CONFERMA MERITATA - Intanto, come già anticipato negli ultimi giorni dallo stesso addio rossoneri, è stato perfezionato il riscatto di Zapata dal Villarreal. Gli accordi della scorsa estate prevedevano che, insieme al prestito per 600 mila euro, il Milan potesse acquistare a titolo definitivo il difensore versando 6 milioni al club spagnolo. Non è da escludere che Galliani abbia strappato almeno un piccolo sconto, ma la sostanza è che il colombiano si è guadagnato la conferma con una stagione in crescendo. Le difficoltà iniziali erano dovute alla disabilitazione a giocare in una difesa a 4, poi la confidenza è cresciuta, insieme all'attesa con Mexes.

QUASI AL COMPLETO - Così, almeno per il momento, sono ancora loro i titolari per la prossima stagione, anche se un ulteriore innesto nel reparto verrà perfezionato. Dovesse es-

sero Civelli - che il Milan ha in mano, alla luce del contratto in scadenza con il Nizza, ma occorre il via libera di chi siederà in panchina la prossima stagione -, allora le gerarchie sono già chiare. Altrimenti potrebbe cambiare qualcosa. Ad ogni modo, tenuto conto della conferma di Bonera e dell'ormai certa rinuncia a Yepes, il reparto arretrato per il prossimo anno sembra ormai definito. A completarlo ci sarà uno tra Vergara, centrale colombiano, ma di 20 anni, che il Milan ha appena preso, e Salamon, mentre l'altro andrà in prestito.

ADDIO VICINO - Nel frattempo, si diradano sempre più (sempre che ce ne siano ancora) i margini per un rinnovo di contratto di Ambrosini, che ieri è partito per una mini-vacanza a Dubai. L'altro giorno, il centrocampista rossoneri ha informato telefonicamente Galliani sui contorni della proposta, un biennale, del West Ham. Ma l'ad rossoneri non ha rilanciato né ha dato ad intendere che ci possa essere una controproposta. Anzi, l'unico commento sarebbe stato nel mettere l'accento sull'oggettiva consistenza dell'offerta inglese. Insomma, un modo più o meno elegante per far comprendere al capitano di lungo corso come per lui sia meglio accettare un trasloco in Premier piuttosto che aspettarsi un nuovo contratto con il Milan. Sempre che una proposta in questo senso possa mai arrivare...

p.gua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CALCIOPOLI

Via all'appello a Napoli. Altro rinvio?

NAPOLI - Comincia oggi a Napoli il processo di appello di Calciopoli in cui è imputato, tra gli altri, l'ex dg della Juventus Luciano Moggi. Il processo si svolgerà davanti alla sesta sezione della Corte di Appello (presidente Silvana Gentile, giudice Roberto Donatello e Cinzia Apicella) mentre l'accusa sarà sostenuta dal pg Antonio Ricci. Il processo - secondo quanto si è appreso, per alcuni difetti di notifica - sembra destinato ad essere rinviato al 21 giugno. Su molti reati contestati - in particolare le frodi sportive - incombe il rischio di prescrizione, essendo i fatti contestati riferiti al 2004-2006.

A RICCIONE

Parte la SuperClasse Cup

RICCIONE (infopress) - Oggi e domani a Riccione (campo Italo Nicoletti) la finale nazionale della V edizione della SuperClasse Cup, progetto pensato dal Settore Giovanile e Scolastico della Figgc che, dopo le fasi preliminari, ha portato circa 600 studenti alla kermesse finale didattico-sportiva. Ragazzi e ragazze dovranno dimostrare di saperci fare in campo ma anche sui banchi. Impegnati 30 scuole provenienti da 9 regioni differenti.

LAZIO CUP

Florentina, Inter e Cagliari ai quarti

FIUGGI - Sparta Praga, Fiorentina, Furore Esporte, Hangzhou Greentown e Latina dopo Cagliari, Inter e Dinamo Zagabria, ai quarti della "Lazio Cup-Trofeo Fiumi". Allievi. Il programma di oggi: Sparta Praga-Furore Esporte Club (Sora 0-1); Fiorentina-Cagliari (Sora, 1-0); Dinamo Zagabria-Latina (Sermonea, 1-0); Inter-Hangzhou Greentown (Cisterna, 1-0).